

*Veglie di preghiera Arcivescovo mons. Alfredo Battisti*

## **Da quale parte della strada camminerai?**

Udine (Cattedrale), 18/12/1987

*Parabola del buon Samaritano (Lc 10,25-37)*

Stiamo faticosamente cercando quest'anno nelle pagine del Vangelo il bozzetto, il progetto di un uomo nuovo per diventare costruttori di un mondo nuovo.

### ***La relazione con gli altri***

Oggi affrontiamo un aspetto fondamentale delle persone: *la relazione con gli altri*. Io chiedo alla Madonna in questo tempo così vicino al Natale che abbia a imbalsamare le mie parole di grazia, perchè così pregnanti di grazia scendano nel fondo del vostro cuore là dove si raccoglie a pensare. La parabola proposta alla riflessione in questa "scuola della Parola di Dio" ci dà alcune linee fondamentali per diventare "capolavori di umanità". Dobbiamo ringraziare il giurista, laureato in legge che ha posto al Signore la domanda: "Chi è il mio prossimo"? L'ha fatto per tendere un tranello a Dio. Ma Dio non si lascia intrappolare nei tranelli dell'uomo.

Il tranello gli dà lo spunto per narrare una delle più stupende e commentate parabole del Vangelo. Ci si è chiesti se il racconto del Buon Samaritano sia storia vera, fatto veramente accaduto lungo i 17 Km di strada che scende lungo il deserto scosceso infestato da briganti, o non sia piuttosto una parabola; una scena inventata dalla fantasia di Gesù. La risposta della tradizione è che sotto la parabola c'è effettivamente una storia vera, ma non una piccola storia di cronaca nera, una delle tan te rapine che capitavano su quella strada che scende da Gerusalemme a Gerico. Ma una storia grande come il mondo, la storia dell'umanità, la storia della salvezza.



## ***Il samaritano è Dio***

Il Natale ormai vicino ci ricorda che il Samaritano è Dio che ha fatto irruzione nella nostra storia: Dio fatto uomo in Gesù, nato da Maria, che è sceso sulla strada degli uomini, feriti lungo le vie della storia da dolori, inganni, paure, guerre, miserie, ingiustizie. È questo lo sfondo: la grande storia di Dio. Senza questo sfondo è impossibile capire la parabola in tutto il suo significato e in tutte le sue conseguenze. Il Samaritano è Dio; allora intuisco la forza nuova, imperativa, formidabile dell'invito: "Va e comportati anche tu allo stesso modo". Cioè "Fa come ha fatto Dio". "Ama, fatti vicino, solidale all'uomo, ad ogni uomo, come ha fatto lui". Sono i terribili "come" del Vangelo!

## ***Il prossimo tuo***

Il problema che assillava il giurista era: "Chi è il mio prossimo? "In altre parole: "A chi devo farmi vicino?" Era una lista di poveri, un elenco delle famiglie bisognose da includere nel comando: "Amerai il prossimo tuo".

Gesù dilata l'orizzonte, apre dimensioni sconfinite e insospettite. "Prossimo tuo" è chi ha bisogno di te; non c'è nessun limite. Ecco la risposta di Dio, la logica di Dio.

"Prossimo" tuo è l'uomo, ogni uomo, perchè Dio facendosi uomo si è unito in certo modo ad ogni uomo. Prossimo non è solo il tuo parente, amico o consanguineo: è l'uomo, ogni uomo, amato da Dio e pensato da tutta l'eternità è chiamato per amore all'esistenza fin da quando ha cominciato a pulsare sotto il cuore della madre (così Giovanni Paolo II nell' enciclica "Cristo Redentore dell'uomo"). Perfino il nemico, come lo era no Giudei e Samaritani, come è accennato nella parabola.

Matteo (5,43-48) farà notare in un altro passo questo commento di Gesù: "Se voi amate quelli che vi amano, che merito ne avete? Lo fanno anche i pagani! Voi dovete fare come fa Dio che fa sorgere il sole sui buoni e sui cattivi e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti". Ecco la regola, il nuovo volto di Dio che fa nascere il nuovo volto dell'uomo, perchè deve essere riflesso e immagine di Dio. Dio è fatto così! Questo è il nuovo volto che bisogna rivelare; questo è il nuovo progetto di uomo che bisogna costruire. "Dio ci

ha amati, dice Paolo ai Romani (5,8-10), mentre eravamo ancora peccatori, nemici suoi, ed è morto in croce per ciascuno di noi."

Allora: "Va e fa anche tu così. "Fa come Dio: perchè Dio ti ha fatto per questo a sua immagine e somiglianza! Devi assomigliargli nell'amore verso i fratelli.

Il giurista aveva chiesto: "Chi è il mio prossimo?". Gesù rovescia la domanda: "Quale di questi tre ti sembra sia stato prossimo?" E indica due parti della strada per le quali gli uomini camminano.

### ***I due lati della strada***

Tutte le strade hanno due lati: C'è un lato giusto e c'è un lato sbagliato. Il problema è sapere qual'è il lato giusto della strada. C'è il lato per cui camminano quelli che tirano dritto vedendo chi soffre; quelli che dicono: "Non tocca a me che centro io?". Quelli che pensano: "Io non faccio male a nessuno". Quelli che non vogliono avere fastidi fermandosi davanti agli altri. Quelli che hanno da fare cose importanti e non hanno tempo per gli altri, per quelli che soffrono. Ma "il lato più comodo della strada", per il Vangelo è il lato sbagliato. È il caso del sacerdote e del levita che hanno imboccato questo lato della strada. Hanno visto il poveretto dall'altra parte della strada, ma hanno tirato dritto. Certamente avevano sane ragioni per non fermarsi: magari il culto di Dio, l'orario delle funzioni da rispettare e non bisognava contaminarsi col sangue per non essere impuri, per poter fare il servizio al tempio.

Anche noi possiamo avere, carissimi giovani, buone ragioni per non fermarsi : non voglio aver grane, ho i miei affari, non so chi sia quell'individuo, che dentro io con lui! Però mille ragioni per "camminare dall'altra parte" della strada, davanti a Dio, equivalgono ad avere torto.

### ***Solo chi si ferma ha ragione***

Davanti agli occhi di Dio solo chi si ferma ha ragione: chi si sente responsabile del male degli altri, chi sa chinarsi sulle ferite dei fratelli, chi fa proprie le sofferenze, le disperazioni altrui. Questi è un cristiano che è tale in chiesa e per le strade. È il caso

del Samaritano, questo straniero, nemico; ed è commovente ciò che fa e ciò che dice: si fermarsi fa vicino, lo carica sul suo asino, versa il suo olio, il suo vino ed erano sue le monete d'argento date all'albergatore.

È un modo nuovo di sentire i rapporti col denaro, coi beni e con gli uomini. E lo conduce alla locanda, non si risparmia, fa tutto il possibile, spende e si spende. All'indomani ha degli impegni che lo costringono a partire; ma il poveretto non è guarito e non lo scarica sull'albergatore; dà in consegna quest'uomo, questo nuovo amico all'albergatore e gli dice: "Abbi cura di lui e tutto quello che spenderai io te lo renderò al mio ritorno". C'è dunque un ritorno accanto al sofferente. La vera carità non vive solo di un primo impulso di emozione. Ha i suoi doveri di memoria e di solidarietà. Solo così si diventa prossimo non solo a parole, ma con i fatti. Prossimo, perchè sofferente; che ci diventa fratello "caro" come un amico e come un figlio.

### ***La parabola in edizione moderna.***

Carissimi giovani, con quanta speranza io vi vedo perchè possiate cogliere questa forte e provocatoria parola di Dio, la scuola della Parola di Dio. Cristo vuol raccontare oggi questa parabola in edizione moderna per il mondo e per l'uomo contemporaneo.

Da una parte racconta "il mondo com'è", una strada squallida bruciata dall'indifferenza, dall'egoismo, da scandali, da evasione fiscale, da rivendicazioni corporative, dove migliaia di persone soffrono, muoiono nell'attesa di uno che si chini sulle loro povertà, solitudini e disperazioni.

Gesù dall'altra vuol raccontare "un mondo come sarebbe se ognuno di noi diventasse un buon samaritano che cammina sul lato giusto della strada e che ascolta il comando: "Va e fa anche tu così".

Invece mi confesso, mi accuso: quanti sorrisi ho spento, quante rughe ho scavato sul volto dei fratelli, quante attese ho deluso, quante speranze ho bruciato e quante disperazioni forse ho alimentato. Ho lasciato che nella strada per cui cammino facesse strage l'egoismo; mentre doveva essere in agguato l'amore.

Carissimi giovani il modo giusto e vero di far Natale è permettere a Dio di raccontare oggi questa stupenda parabola del Buon Samaritano. Vuole giovani, preti, vescovi che camminano sulla parte giusta della strada per far diventare il mondo come lo vuole il suo progetto d'amore: il progetto d'amore di Dio che si è fatto per noi Samaritano. Ho contato le righe che Luca ha usato per raccontare questa stupenda e impegnativa parabola: sono 15 righe in tutto. Una brevità sconcertante

Ma sconcerta soprattutto il comando di Gesù: "Va e comportati anche tu allo stesso modo". Fa come ha fatto Dio\*

E questo è quanto basta per non darci più pace in cuore!